

14 MARZO 2010 4^{TA} DOMENICA DI QUARESIMA

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

- Lun 15** S. Zaccaria, papa
19:30 RUGGERO DE GIOVANNI (3 gg.-Italia) Fratelli Giorgio e Antonio e fam.
- Mar 16** S. Agapito, vesc.
19:30 Per gli ammalati della Parrocchia
- Mer 17** S. Patrizio, vesc.
19:30 GIUSEPPE SPADACCINI Moglie e figli
- Gio 18** S. Cirillo
19:30 DANILO SANGIORGI (10 ann.) Moglie Emmanuela e figli Andrea e Alessia
- Ven 19** S. Giuseppe, sposo V. Maria
19:30 In onore di S. Giuseppe Annamaria Spadaccini
- Sab 20** S. Calvo di Napoli
19:30 -



DOMENICA 21 MARZO 2010 SS. MESSE RACCOMANDATE

- 9:00** GIUSEPPE SOTTILE Moglie e figli
ANGELA BUETI Figlio Natale e fam.
- 10:30** LUCIA SALVATI Figli
EMILIA POLICICCHIO Gemma Pagliaro
GIUSEPPE e BRUNO MELIAMBRO Sorella Virginia Benedetto
GIUSEPPE SCARAMOZZINO e Genitori Moglie
In on. di S. Antonio Enza e Mario Basile
FRANCESCO PANUCCIO (1 ann.) Sorella Lucy Zito
BRUNA MUZZIN (2 ann.) Figlia Gianna Carchidi e fam.
RAFFAELLA ANDREACCHI (17 ann.) Fratello Giuseppe Carchidi e fam.
In on. della M.D.R. Gianna e Giuseppe Carchidi
- 12:00** -



CHRISM MASS: with blessing of oils will be held **Tues., March 30, 7:30 p.m.** at Notre Dame Cathedral. Parishioners are encouraged to attend this Diocesan event celebrated by Archbishop Prendergast, S.J.

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,670.00

25^{MO} DELLA PARROCCHIA LIBRO COMMEMORATIVO

A completamento del libro c'è un'altra iniziativa: inserire la foto di ogni famiglia della Parrocchia nel suddetto libro. Sarà un modo scritto (fotografico) permanente della nostra partecipazione alla Parrocchia. Chi non avesse tale foto, il Parroco è pronto per farla con la sua camera (macchina fotografica). Naturalmente con questa iniziativa non voglio costringere nessuno a partecipare. Quando abbiamo fatto il libretto per ricordare il decimo della Parrocchia, i parrocchiani hanno inserito auguri tipo business card. Ci sembrava più interessante rimpiazzare gli auguri con la foto della famiglia o del singolo/a. Il costo sarebbe di \$100.00 a foto.

25th ANNIVERSARY COMMEMORATIVE BOOK OF THE PARISH

As for the commemorative book another initiative has been proposed: insert the photo of every family of the Parish in the aforementioned book. It will be a permanent (photographic) way of our participation in the Parish. For those who may not have such photo, the Parish priest is ready to take it with his own camera. Naturally with this initiative I do not want to force anyone to participate. When we made the booklet to remember the tenth anniversary of the Parish, the parishioners inserted best wishes in a business card format. For this milestone it seemed more remarkable to substitute the best wishes with the family or single photo. The cost will be \$100.00 per photo. We are aware that we must get started soon because May is around the corner. Thanks

DAL VANGELO Lc 15,1-3.11-32

Il figlio “buono”.

Le parabole della misericordia sono presentate certamente come aiuto ai peccatori, ma anche per convertire “alcuni che presumevano di essere giusti e disprezzavano gli altri” (Lc 18,9).

Il figlio “buono” era tra questi. Noi tutti ci consideriamo buoni ed è per noi che è stata raccontata la parabola. Ci consideriamo buoni e riteniamo spesso di avere dei validi motivi per rimproverare gli altri. Troviamo spesso scuse per condannare, per accusare. Non c’è dubbio che ci consideriamo migliori di quelli che disprezziamo. Il fratello maggiore era buono e per questo si sentiva in diritto di condannare il minore e, con lui, il comportamento del padre. Quante volte lo abbiamo fatto anche noi!

Viene quasi da sospettare che il disprezzo manifestato dal fratello buono sia provocato dall’invidia. Ha forse invidia per il male che l’altro è stato capace di fare, ha invidia per la libertà che l’altro è riuscito a prendersi. Avrebbe voluto fare altrettanto, ma non ne ha avuto il coraggio. Quante volte siamo alla finestra della casa del Padre e invidiamo quelli che sono fuori. Ci sentiamo chiusi, senza libertà, desiderosi di rifiutare l’amore che ormai ci sembra una prigione.

Dio apre a tutti le porte della sua casa, dona a tutti la libertà e vuole rendere coscienti i “buoni” che è un grande peccato il disprezzo degli altri in nome della propria fedeltà. Non importa come, ma a Dio sta a cuore che i suoi figli riescano a capire l’amore. Non può accettare che le nostre virtù e la nostra “bontà” siano di ostacolo all’amore.

Le persone che criticavano il comportamento di Gesù, che era lo stesso del padre della parabola, erano certamente preoccupate del suo buon nome. La sua amicizia con le prostitute e i peccatori poteva essere interpretata male. E ancora una volta chi poteva pensare male erano certamente i “buoni”, che Gesù non ha paura di scandalizzare in nome dell’amore, come il padre della parabola in nome dell’amore non teme di scandalizzare il figlio buono

Troppe volte noi preferiamo conservare il nostro buon

nome invece che vivere l’amore, cerchiamo ad ogni costo di salvare la nostra reputazione e la riteniamo più importante della reputazione di Gesù. Questo non significa rompere ogni regola morale, non significa avallare il peccato; anzi la morale va vissuta sino all’intransigenza verso noi stessi; ma non può diventare motivo per condannare un altro che sbaglia. Se la nostra “bontà”, come quella del figlio maggiore, diventa un motivo per mandare via qualcuno, è una bontà falsa. Se la morale della nostra chiesa diventa un motivo per scomunicare, per non far ravvedere qualcuno della comunità, abbiamo tradito l’amore. Quando qualcuno è cacciato fuori di casa, quando è isolato e rifiutato dalla nostra comunità, assieme con lui esce anche Gesù e noi rimaniamo senza l’amore. L’atteggiamento di intransigenza del figlio “buono” lo condanna a rimanere fuori dalla festa preparata dal Padre. Chi non gioisce insieme a lui non può partecipare al banchetto di amore che Dio ha preparato quando uno torna.

I farisei del suo tempo per incontrare Gesù dovevano andare nella casa dei peccatori e delle prostitute e mangiare a tavola con loro. Per incontrare Gesù dovremo sporcare forse il nostro buon nome, compromettere il nostro perbenismo.

Il fratello “buono” era veramente “**tutto casa e lavoro**”. Non aveva sbagliato; ma non aveva messo nella sua virtù la disponibilità a mangiare con i peccatori e le prostitute e, in particolare, con il fratello che si era prostituito.

Se noi sapessimo che, quando abbiamo sbagliato e ritorniamo, nella nostra comunità si fa festa, non avremmo paura di ammettere il nostro peccato, perché saremmo sicuri del perdono. E’ questa la libertà che Dio ci lascia e che ci rende figli suoi. Si dice che è scomparso nelle nostre chiese il senso del peccato: può essere vero, ma ancor più è scomparsa la festa per colui che ritorna. Abbiamo bisogno di liberare il cuore dalla nostra falsa bontà, dobbiamo liberarci da coloro che sono buoni come il figlio maggiore e ci impediscono di amare. Abbiamo paura gli uni degli altri, ci facciamo paura gli uni per gli altri.

**PROSSIMA DINNER-DANCE È PER IL 20 MARZO: FESTA DI S. GIUSEPPE (PAPÀ ITALIANO)
La musica della serata sarà a cura di “Music Entertainment Group”**

RICEVUTE PER LE TASSE

Grazie al lavoro di Derna Lisi e di Rocco Brundia, le ricevute delle vostre donazioni per l’anno 2009 sono pronte per essere ritirate. Se ci fosse qualche differenza di calcolo, potete rivolgervi o alle persone sopraindicate o al sottoscritto (parroco). Grazie per il vostro aiuto.

TAX RECEIPTS

Thanks to the good work of Derna Lisi and Rocco Brundia, the receipts for your 2009 donations are ready to be picked up. Should there be any discrepancies in the final calculation, you can address your concerns to the above mentioned people or the undersigned (parish priest). Thanks for your collaboration.

FROM THE GOSPEL Lk 15,1-3.11-32

“The good” son.

The parables of mercy are certainly introduced as a help to sinners, but also to convert “*some who were confident of their own righteousness and looked down on everybody else*” (Lk.c 18, 9).

The “*good*” son was among these. We all consider ourselves good and this parable has been told for us. We consider ourselves good and we often think of having valid reasons to criticize others. We often find excuses to condemn and to blame.

There is no doubt that we consider ourselves better than those that we despise. The older brother was good and for this he felt he had the right to condemn the younger brother as well as his father’s behavior. How many times have we done the same!

We can suspect that the contempt manifested by the good brother is provoked by envy. Perhaps he is envious for the evil that the other has been able to commit, envious for the freedom that the other has successfully been able to take. He would have wanted to do the same, but he didn’t have the courage to do so. How many times we are at the Father’s house and envy those that are outside. We feel captive, without freedom, yearning to refuse the love that by now seems a prison to us.

God opens the doors of his house to every one, donates freedom to all and wants to make the “good” aware that disparaging of others is a great sin. It does not matter how, but God cares that his sons succeed in understanding love. He cannot accept that our virtues and our “goodness” are obstacles to love. The people who criticized Jesus’ behavior, which was the same as that of the father in the parable, were certainly worried about his good name. His friendship with the prostitutes and sinners could be poorly interpreted. And once again those who could think badly were certainly the “*good*”, that Jesus has no fear to scandalize in the name of love, like the father in the parable does not fear to scandalize the good son in name of love.

QUARESIMA DI CARITÀ

Da questa settimana sono a disposizione le classiche box-salvadanaio per aiutarci a ricordarci dei poveri durante la Quaresima. Il risultato economico sarà devoluto al “**Developmente & Peace**”.

25^{MA} FESTA ANNUALE DELLA MADONNA

Ormai il tempo è scaduto e il tempo di preparazione per la Festa Annuale è iniziato: già molte lettere per i permessi sono partiti; un’idea generale di programma è stato discusso con un gruppo ristretto.

Vi chiedo di aiutarmi, per adesso, per trovare sponsors per il Flyer (programma). Per qualsiasi spiegazione chiamatemi all’ufficio. Grazie in anticipo.

Too many times we prefer to protect our good name instead of experiencing love, we try at all costs to protect our reputation and we feel it’s more important than Jesus’ reputation. This does not mean breaking every moral rule, it does not mean endorsing sin; indeed morality is lived up to the narrow-mindedness towards ourselves; but it cannot be the reason to condemn others who do wrong.

If our “**goodness**”, like that of the older son, becomes a reason to send someone away, it is a phony goodness. If the moral of our church becomes a reason to excommunicate, not to show the mending of ways by someone of the community, we have betrayed love.

When someone is barred outside of the house, when he is isolated and rejected from our community, Jesus also comes out together with him and we remain without love. The intransigence attitude of the “*good*” son punishes him to remain outside of the festivity prepared by the Father.

Whoever doesn’t rejoice with him cannot participate in the love banquet that God has prepared when one returns.

The Pharisees of the time had to go to the houses of sinners and prostitutes and eat with them in order to meet Jesus.

Perhaps in order to meet Jesus we will have to muddy our good name, compromise our prissiness.

The “*good*” brother was strictly “**all house and work**”. He had not done any wrong; but he had not had the benefit to eat with sinners and prostitutes and, in particular, with the brother that had prostituted himself.

If we knew that, when we have made a mistake and if we go back, there would be a feast in our community, we would not fear to admit our sin, because we would be certain of forgiveness. And this is the freedom that God gives us and makes us his children. It’s said that the sense of sin has disappeared in our churches: this can be true, but what has disappeared is the feast for those who return. We need to free our heart from false goodness, we must get rid of those who are good like the older son and prevent us to love.

We are afraid of one another, we scare one another.

LENT OFFERINGS

As of this Sunday the usual donation boxes are made available to help us remember the poor during Lent. The funds raised will be donated to “**Development & Peace**”.

25th MDR ANNUAL COMMUNITY FESTIVAL

By now time has run out and the time for preparation of the Annual Festival has begun: many letters for the permits have already been sent; a general idea for the program has been discussed with a limited group. For now I ask you to help me find sponsors for the Flyer (program). For whatever explanation you may contact me at the parish office. Thank you in advance.